

ALBERTO CHIERA

TRE LETTERE

PER FAR CESSARE LA GUERRA

ANGLO-BOERA



17 Genn. - 20 e 28 Febb. 1900

ROMA

TIPOGRAFIA POPOLARE

—
1900

PER FAR CESSARE
LA
GUERRA ANGLO-BOERA



Italian



PAGE!

Per far cessare la guerra Anglo-Boera

(1^a Lettera. — 17 Gennaio 1900)

« Il Signore farà giudici fra le genti e castigamenti sopra molti popoli; ed essi delle loro spade fabbricheranno zappe, e delle loro lance falci; una nazione non alzerà più la spada contro all'altra nazione, e non impareranno più la guerra. O casa di Giacobbe, venite, e camminiamo nella luce del Signore. » (Isaia 2; 4-5).

Mio caro Dante!

Di ritorno dall'Inghilterra tu mi hai portato le impressioni del popolo Inglese circa la guerra col Transvaal. I fatti essendomi stati notificati dalla stampa, io posso ora parlare contro questa guerra, con piena cognizione di causa.

Niun figliuolo di Dio può rimanere impassibile davanti allo spettacolo di figliuoli di uno stesso Padre che, per forza di circostanze, si vanno uccidendo gli uni gli altri, con grande scandalo di tutte le Missioni cristiane! Ogni cuore rigenerato deve deplorare questo fatto, piangere su di esso, e pregare Iddio che cessi al più presto.

Io scrivo per farlo cessare, e i figliuoli di Dio mi ascolteranno.

Sai tu perchè questa volta la polvere inglese non produce più il suo effetto? La ragione è questa: che il Signore degli eserciti è ora a Pretoria; una prepotenza lo fa rimanere là in difesa di quei suoi figliuoli che lo invocano.

La minaccia *a mano armata* di togliere al Transvaal

l'indipendenza, ha giustificato *pei Boeri* il passaggio dei confini, e niuno può schiacciare coloro che il Signore protegge.

Chi ha fatto commettere al governo di Londra questa prepotenza, ha davvero le mani piene di sangue... e di sangue fraticida. Il primo atto di saviezza dev'essere quello di levare costui dal governo.

« Bisogna continuare la guerra, » dicono i malvagi, « bisogna assolutamente schiacciare il Transvaal, altrimenti il prestigio delle armi inglesi è finito. Ordiniamo duecento cannoni, ordiniamo diecimila bombe d'acciaio! » Il Signore degli eserciti si riderà di tutto ciò. Con un soffio metterà in rotta tutti i vostri eserciti.... e con un altro soffio sprofonderà la vostra flotta. E dove andrà allora a finire il prestigio delle armi inglesi? Guai a coloro che prendono delle deliberazioni senza tener conto dello Spirito di Dio!

Bisogna fare un'altra cosa, miei cari! Bisogna mettersi in armonia col Signore degli Eserciti, le cui mani sono piene di giustizia! Questo sì che varrà più dei cannoni e delle bombe!

È un vostro sincero amico che vi esorta, nel nome del Signore, e voi fareste davvero ben male a disprezzare la sua parola.

Il Signore è col Transvaal per difenderne l'indipendenza. Niente più di ciò. Se gli Alleati volessero ora approfittare delle vittorie per dividersi il Natal, o parte di esso, le truppe inglesi entrerebbero in Pretoria.

Ogni ulteriore pretesa oltre quella dell'indipendenza, sarebbe per gli Alleati una rovina; perchè il Signore ama il popolo Inglese ed odia coloro che lo odiano.

Chi scrive sa di esporre la PAROLA DI DIO, che pro-

duce sempre il suo effetto, dovunque essa sia rivolta.

Se i consiglieri della Regina non vorranno tener conto di questa mia testimonianza, tengano conto delle Sacre Scritture, e farà lo stesso, perchè la Parola di Dio è sempre in armonia con se stessa.

Mio caro Dante! Vedi di servirti di questa lettera, e degli altri miei scritti, per far del bene agli Inglesi, ai Transvaliani, agli Orangisti ed a tutti i popoli del mondo, acciocchè il Regno di Dio si manifesti al più presto, e con esso la giustizia, la pace e la fratellanza universale.

Che la grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia sempre collo spirito tuo.

Tuo fratello nel Signore
ALBERTO CHIERA.

Roma, 17 Gennaio 1900.

38, Via Vicenza.



« Venite, mirate i fatti del Signore; come Egli ha operato cose stupende nella terra. Egli ha fatto cessar le guerre.... Egli ha rotto gli archi e messi in pezzi le lance, e arsi i carri col fuoco. »

(Salmo 46; 8, 9).

« Io sono uomo di pace; ma quando ne parlo essi gridano: *alla guerra!* »

(Salmo 120; 7).

Mio caro Dante!

La scandalosa guerra Anglo-Boera continua.... ed io continuo a scrivere *parole di fuoco* per farla cessare!

Io vado pensando fra me stesso che il più grande atto di stoltezza, del quale io possa essere testimonio in questo mondo, sia forse quello di un popolo, in gran parte evangelico ed evangelizzatore, che imprende una guerra contro un altro popolo evangelico, migliore di esso, tanto per semplicità di costumi che per purità di vita, allo scopo di civilizzarlo.... a colpi di cannone! Eppure..... ecco le recenti dichiarazioni del governo Inglese: « Noi non facciamo la guerra all'indipendenza delle repubbliche dell'Orange e del Transvaal, come nel continente si crede, ma alla corruzione di quei governi. »

Il popolo Boero è rozzo, ritroso ai progressi della moderna civiltà, diffidente ed in alcuni casi perfino ingiusto. Ormai tutti sanno ciò e più di ciò. Ma quel che non tutti sanno si è che esso, colla educazione ricevuta, non può davvero essere più di quel che è.

Il Signore Iddio, che non giudica le persone dalla loro maggiore o minor civiltà, ma dal loro cuore, sa che questi rozzi Boeri sono in buona parte suoi figliuoli.

Perciò essi possono davvero riposare tranquilli nelle braccia del loro Padre celeste; e se in queste *sante braccia* riposassero tutti, la pace sarebbe subito conclusa.

La civiltà è una bella cosa; ma essa non si può imporre. Quando si fabbricava il Tempio di Gerusalemme, volle Iddio che non si sentisse alcun colpo di martello. Le pietre dovevano essere prima squadrate, e poi posate le une sulle altre senza fare alcun rumore. E con questo il Signore intendeva dirci che la Chiesa di Dio non si edifica colla violenza, ma con fraterna esortazione, e soprattutto col buon esempio. La civiltà è la stessa cosa, perchè il più civile di tutti gli esseri è il Signore stesso, il quale, ben lungi dall'imporci la sua civiltà colla violenza, come avrebbe potuto fare, si è invece lasciato crocifiggere da noi per inocularcela. Difatti, senza questa sua santa inoculazione (cioè, lo Spirito Suo) nulla di buono possiamo noi fare quaggiù.

Ma è forse vero che i membri del governo Inglese non facciano la guerra all'indipendenza di quelle repubbliche?.... Il Signore, che legge nei cuori, sa che essi mentiscono, perchè un piano è già da essi preparato per toglierla loro *al più presto!*

Io scrivo per far cessare una guerra fratricida e *scandalosa*, che tanto danno arreca a tutte le opere cristiane del mondo. Ma se io ho queste intenzioni nel cuore, quanto più di me le ha il Signore stesso, che nel suo santo sdegno ha pronunziato quel terribile: « Guai al mondo per gli scandali! » al quale la diplomazia inglese non ha neppure pensato! Perciò i rovesci si sono succeduti rapidamente ed i morti e feriti sono assai più di quel che si crede!

Con tutto ciò la continuazione della guerra è stata votata dal Parlamento Inglese a grandissima maggioranza, confidando esso nel valore dei duecentomila volontari, nel gran numero dei cannoni a tiro rapido che sono a loro disposizione, e nell'abilità dei generali. Difatti, grandi risultati si potrebbero davvero ottenere con un così formidabile esercito *se non combattesse contro il Signore!*

Quanto più proficuo sarebbe per il popolo Inglese il confidarsi in Lui, più di quel che vi si confidino i Boeri! Quanto proficuo sarebbe per il popolo Inglese il non più ostinarsi in una guerra che non dovrebbe mai essere stata provocata! Questa sì che sarebbe vera civiltà!

I Boeri, molto meno civili degli Inglesi, sanno confidarsi nel Signore e invocarlo con tutto il cuore. Perciò tutto il mondo sarà tosto spettatore del loro trionfo, vincitori o vinti che essi siano.

Per far i Boeri vincitori di questo poderoso esercito Inglese (cosa al Signore molto facile) bisognerebbe che di esso ne rimanesse sul campo una gran parte! Non così dei Boeri, che per il loro modo di guerreggiare, possono anche rimanere sconfitti con poche perdite. Ora il Signore, che è sempre Dio d'amore, pensa di far vincere gl'Inglesi, *acciocchè essi, dopo questa vittoria, possano subito concludere la pace, senza ritentarne una seconda.*

Il Signore non è come l'attuale governo Inglese che non conta più il numero dei morti, pur di raggiungere il suo fine! Il Signore invece conta i morti, i feriti, i prigionieri e perfino le lacrime del suo popolo.... terribilmente ingannato da speculatori senza coscienza che, pur di guadagnare, venderebbero anche la patria!

Il Signore, che odia la guerra, cerca dunque di far concludere la pace. Ma se essi vogliono assolutamente continuare la guerra, proseguire fino a Pretoria, oh la rovina del loro formidabile esercito è sicura. Allora sì che il pianto sarà grande! ed anche ben meritato! Perchè il Signore stesso si sarebbe lasciato sconfiggere per amor dei suoi figliuoli, *acciocchè essi concludessero la pace*, ed essi non l'han voluta concludere!.... Mio caro Dante! Questo è davvero la più importante parte di questa lettera, e quanto grande errore sarebbe per il popolo Inglese il non prestarvi fede! Ma i figliuoli di Dio vi presteranno fede, perchè in essi, come in me, dimora il Signore stesso. ¹

Voglia Iddio che coloro che il Signore stesso ha costituiti per rettori del popolo Inglese, inchininino questa volta l'orecchio per udire la voce dei figliuoli di Dio, che possono loro parlare nel Nome del Signore, il quale odia la guerra e si è lasciato crocifiggere per distruggerla.

Tutto il bene viene dal Signore; perciò, quando lo si vede, già si sa di dove esso provenga. Ma il male viene tutto da noi, se amiamo meglio vivere quaggiù la vita del Diavolo che produce il peccato, anzichè quella del Figliuolo di Dio che produce il bene. Perciò la guerra continua!

Come ti ho detto nella mia antecedente lettera « il Signore ama il popolo Inglese e odia coloro che lo odiano; » perciò delle sue sventure non dovrebbero mai ridere i suoi nemici! Ma « il Signore castiga chi Egli ama » ² come un padre il proprio figliuolo. E ciò è vero tanto per le persone, quanto per le nazioni, delle quali

(1) Giov. XIV, 23; Rom. VIII, 14. (2) Ebrei XII, 6.

Egli pensa di servirsi *per i suoi nobili fini*, che sono giustizia, pace e fratellanza fra tutti i popoli, *senza distinzione di razza*. A questi nobili fini ogni Boero cristiano, si deve davvero associare per fare la volontà di Dio; e se prima d'ora lo avesse fatto, forse la guerra non sarebbe scoppiata. Poichè non è davvero la rozzezza Boera, che ha dato appiglio alla prepotenza, ma la loro ingiusta distinzione di razza. Ed è precisamente per mezzo di questa loro differenza di trattamento fra bianchi e neri che il governo Inglese tenta ora di giustificare, nel cospetto del mondo, la sua *minaccia di togliere ai Boeri l'indipendenza*, che fu causa della guerra.

I Boeri *cristiani* non possono fare a meno di essere amici degl'Inglese *cristiani*, perchè, come dice l'Apostolo Giovanni: « chi ama Colui che lo ha generato (cioè Iddio) non può fare a meno di anche amare chi è stato generato da Esso » cioè il suo fratello, sia esso Inglese o Boero. ¹ Perciò la pace sarebbe subito conclusa se una commissione di Inglese cristiani *a tutta prova*, fosse invitata a stabilire gli accordi di pace con un'altra commissione di Boeri cristiani *a tutta prova*. Secondo la promessa di Dio ² il Signore stesso presiederebbe una tale riunione e i risultati non potrebbero essere che soddisfacentissimi.

Mio caro Dante! Voglia il Signore che questo avvenga al più presto, per la Sua gloria e il trionfo del Suo Regno nel mondo.

Tuo fratello nel Signore
ALBERTO CHIERA.

Roma, 20 Febbraio 1900.

38, Via Vicenza.

(1) 1 Giov. V, 1. (2) Matt. XVIII, 20.

« Egli è il Signore Iddio nostro. I suoi giudizi sono per tutta la terra. Egli si ricorda in eterno del suo patto e in mille generazioni della parola ch'Egli ha comandata; del suo patto ch'Egli fece con Abramo; e del giuramento ch'Egli fece ad Isacco, il quale Egli confermò a Giacobbe per istatuto e ad Israele per patto eterno; dicendo: *Io ti darò il paese di Canaan.* »
(Salmo 105; 7-11).

Mio caro Dante!

Il governo Inglese è ora in giubilo. — Il grande esercito ha finalmente vinto!.... ma con poco onore, perchè il Signore stesso si è lasciato accerchiare e vincere, a norma della sua promessa, acciocchè i suoi figliuoli concludessero la pace, o *rimanessero senza scusa per non averla conclusa.*

Io prego Iddio che sia questa l'ultima lettera che ti abbia a scrivere per far cessare la mostruosa guerra Anglo-Boera, che ha tanto addolorato e *indignato* il nostro amabilissimo Salvatore, e molti di coloro che vivono *della sua vita.*¹ Perciò Egli ci fa sapere, in precedenza, come andrà a finire. Il governo Inglese non vorrà cogliere quest'occasione favorevole per far la pace. La guerra sarà continuata, e il grande esercito sarà *totalmente sconfitto!* In quel luttuoso giorno esso non potrà mettere in salvo *neppure un cannone!*

L'imperialismo Inglese, lasciate le vie di Dio, ha messo la sua fiducia nei cannoni, e i cannoni resteranno tutti sul campo di battaglia; l'imperialismo Inglese ha messo la sua fiducia nel poderoso esercito, e il poderoso esercito sarà messo in precipitosa fuga; l'imperialismo Inglese ha messo la sua fiducia nell'abilità dei generali,

(1) Giov. XV, 1-6.

e questi diventeranno *stolti* e cadranno negli aguati che i generali Boeri avranno loro abilmente tesi!

Questa sarà davvero una grande lezione per tutti i popoli della terra! Lezione di sangue che si sarebbe potuta risparmiare se il governo Inglese non avesse lasciato le vie di Dio per seguire le proprie.

Ma credi tu, mio caro Dante, che questa sia davvero la rovina del popolo Inglese? Mai! È invece il principio della sua esaltazione; perchè, non già il popolo Inglese rovinerà, ma quel prepotente imperialismo, che non ha mai fatto un bene a questo mondo, e che è sempre stato di corta durata.

Si smembrerà l'impero, ma dalle rovine di esso sorgerà *un popolo santo* che farà la volontà di Dio e saprà usufruire di tutte le benedizioni fatte ad Abrahamo, ed alla sua progenie, cioè a Cristo. Esso accoglierà i perseguitati Giudei, li porterà in Palestina e formerà con essi *un solo popolo*, una sola nazione. E questa nazione diverrà, *a suo tempo*, la più gloriosa, la più eccelsa della terra!

Si oscurerà alquanto Londra.... ma comincerà a brillare Gerusalemme, col fiore della razza Anglo-Sassone e dei convertiti Giudei, e dalla luce di essa tutte le nazioni della terra saranno illuminate.

Che la grazia trionfatrice del nostro Signore Gesù Cristo, ottenga in noi e con noi *una compiuta vittoria sulle tenebre*, per la gloria, onore e *sola adorazione di Dio*, nelle sue tre manifestazioni di Padre, Figliuolo e Spirito Santo.

Tuo consorte nella lotta per la Luce

ALBERTO CHIERA

Scrittore delle " *Testimonianze Cristiane* " (1)

Roma, 28 Febbraio 1900.

38, Via Vicenza.

(1) Questo libro si spedisce *gratis* a chiunque lo richieda.

PREGHIERA (1)

Padre nostro celeste! Ti ringraziamo con tutto il cuore di averci qui riuniti, in una sola mente, in un solo pensiero, per pregarti per la cessazione di un grande scandalo: La guerra Anglo-Boera! Ma se noi abbiamo questo pensiero nel cuore, quanto più te, oh Padre, che sei il PRINCIPE DELLA PACE! Perciò noi ti confessiamo, per prima cosa, di aver finora troppo poco pregato e troppo poco agito per far cessare la guerra, e ti supplichiamo, oh Padre, di perdonarci questo gran peccato.

Difatti, ecco ora due nazioni, nominalmente evangeliche, schierate l'una contro l'altra per guerreggiare fra loro! Ecco tanta gente, chiamata cristiana, che in questo momento non pensa ad altro che ad uccidere *il più presto possibile*, con grande scandalo di tutte le vere missioni cristiane!

Oh il Sangue del tuo Santo Figliuolo Gesù Cristo non meritava davvero, dopo diciotto secoli, un così beffardo risultato! Esso è ora davanti agli occhi nostri come un rimprovero alla nostra incredulità. Per essa Satana, il Serpente antico, si può ancora gloriare che il mondo gema fra le sue spire, dibattendosi fra il peccato.

Oh accrescici la fede, oh Padre, acciocchè per essa cadano per sempre tutti gli edifici di Satana, e con essi l'odio e la guerra.

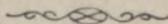
E poichè questi due popoli vogliono assolutamente con-

(1) Pronunziata il giorno 5 Marzo 1900 nel Tempio Evangelico in Via Nazionale 107, in occasione della Riunione Generale di Preghiera indetta dall'ALLEANZA EVANGELICA (*Ramo Romano*), presidente Rev. Dr. Beltrami.

tinuare la guerra, noi ti preghiamo che il risultato finale di essa sia per la tua gloria e per il trionfo del tuo Evangelo nel mondo.

Ti preghiamo ancora, oh Padre, per la Regina di quella grande nazione che tu in ispecial modo ami e proteggi. Tu, il solo testimone delle sue segrete angosce, voglia consolarla per i morti e i feriti che essa piange, e renderla forte per la prossima catastrofe che forse essa già presagisce.

Queste supplicazioni ti presentiamo, oh Padre, nel Nome del tuo Santo Figliuolo Gesù Cristo benedetto in eterno. Amen.



L'opera di Gesù Cristo nel mondo.

L'opera di Gesù Cristo nel mondo è duplice: La più importante è quella di salvare coloro che, rinunciando a sè stessi, accettano la giustificazione *senza meriti*, che il Figliuolo di Dio offre a tutti per i proprii meriti e per la propria giustizia. Di costoro i peccati non vengono più ricordati nel giudizio, perchè il Signore stesso li ha espiati per loro sulla croce. Perciò essi vivono fin d'ora della vita del Figliuolo di Dio, (Giov. 15; 1-7) che è santa ed eterna, essendo divenuti una stessa cosa con Lui, per il battesimo dello Spirito Santo (Giov. 17; 20-22).

L'altra opera di Cristo nel mondo è quella di « disfare le opere del diavolo » ritornando il mondo come esso era prima della caduta dell'uomo. E se così non fosse, bisognerebbe dire che la potenza sanatrice del sangue di Gesù Cristo sia inferiore alla potenza avvelenatrice del Serpente! Perciocchè il Serpente avrebbe avvelenato l'uomo in modo tale, da non poter più essere perfettamente guarito dal sangue di Cristo! E così debbono pensarla coloro che non credono che gli uomini possano mai più ritornare innocenti e buoni, come Adamo ed Eva prima della loro caduta.

Queste verità vengono luminosamente spiegate dal libro: *Testimonianze Cristiane*.

Lo Spirito dice a te, figliuolo di Dio, queste parole :

« *Pensa con fede e speranza certa che Gesù amò la croce come una sposa a sè cara, come il rifugio dei suoi amici, come la stella che doveva essere la guida dei suoi eletti tra gli scogli di questo mondo, come il trofeo delle sue vittorie e l'eterno monumento dell'infinito amor suo per te! Hai capito? »*

Perciò Gesù ebbe a dire ai suoi discepoli: « Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; e chi non toglie la sua croce per venir dietro a me, non è degno di me » cioè « non può essere un mio discepolo » (Matt. 10; 37, 38 e Luca 14; 26, 27).

Anche l'Apostolo Paolo amò la croce *come una sposa a sè diletta*. Difatti egli scriveva ai Corinti: « Io mi compiaccio nella debolezza, nell'obbrobrio, nelle necessità, nelle persecuzioni, nelle angustie, per amore di Cristo; perchè quando son debole, allora sono forte! » (2 Corinti 12; 10).

Ogni figliuolo di Dio deve adunque amare la croce, che lo rende *forte in Gesù Cristo*, per combattere quaggiù le battaglie per la luce e la verità, acciocchè il Regno di Dio, che è giustizia e pace, trionfi in questo mondo per la potenza dello Spirito Santo.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta del 5 Marzo 1900).

Interrogazioni.

La pace fra Inglesi e Boeri. — La prima interrogazione all'ordine del giorno è diretta dall'on. BOSDARI al ministro degli esteri per sapere se intende, tenuto conto della amicizia che unisce l'Italia alla grande nazione Inglese, in seguito alla di lei recente vittoria, ammirando l'eroico valore del popolo Boero combattente per la propria libertà e indipendenza, di pronunciare una parola di pace fra i due belligeranti.

Il ministro VISCONTI-VENOSTA risponde:

« Comprendo il sentimento da cui è stato animato l'on. Bosdari, ma credo che un'azione nel senso desiderato possa essere esercitata quando le circostanze la renderanno opportuna e suscettibile di un utile effetto. Credo che le circostanze presenti non siano tali! »

BOSDARI. — « Siamo concordi nel dichiarare amicizia all'Inghilterra. Riconosco che l'on. Visconti ha cuore di italiano, ma egli è costretto a camminare sulla falsariga della diplomazia. Ad ogni modo confidiamo che il momento opportuno ed efficace verrà, purchè sia pronunciata la parola di pace. Abbiamo voluto essere interpreti del sentimento popolare, memori della nazione che ospitò Mazzini e Garibaldi e seguiva con simpatia la nostra epopea da Marsala al Volturmo. A quella nazione noi diciamo lealmente: " Non avrai vera gloria, ingrudendo contro un popolo forte, civile e soprattutto onesto e morale — qualità assai preziose in questi tempi di corruzione. " Ci è sembrato poi un dovere che da questa tribuna italiana, a preferenza di quella di qualsiasi altro Parlamento, si elevasse una voce della più calda simpatia per il popolo eroico che combatte per quegli stessi nobili principii che innalzarono la patria nostra... alla maestà di nazione » (approvazioni).

(Dal giornale *Il Messaggero*).

SACRE SCRITTURE

Secondo la traduzione dell'Arcivescovo Martini

Nuovo Testamento. — Volume di pag. 382 in 16° L. 0,50
(Il *Nuovo Testamento* contiene: I quattro Evangelii — I fatti degli Apostoli — Le loro lettere e l'Apocalisse o Rivelazione).

Vecchio e Nuovo Testamento, cioè *la Bibbia*,
volume di pag. 1338 in 16° legato in tela » 1,50
Incluse le spese di posta » 1,85

Si spedisce gratis:

Il Santo Evangelo di Gesù Cristo, secondo S. Luca.
Libretto di pag. 48 in 16°.

Sommario della Parola di Dio, cioè: I dieci comandamenti, come furono dati a Mosè — Il Sommario della Legge di Dio e del Santo Vangelo del N. S. G. Cristo — Il *Padre Nostro*.

Secondo la traduzione di Giovanni Diodati

Nuovo Testamento coi Salmi di Davide. — Volume di pagine 538 in 16° legato in tela L. 0,50
Incluse le spese di posta » 0,70

La Sacra Bibbia in tipo piccolo. Volume di pagine 1008 legato in tela con Atlante biblico, L. 1. Incluse le spese di posta . . . » 1,25

La Sacra Bibbia in tipo grande. — Volume di pag. 1020, legato in tela con Atlante biblico » 6 —
Incluse le spese di posta » 6,60
La stessa, edizione di lusso, legata in pelle » 10,60

Dirigersi: ALBERTO CHIERA, *Tipografia Popolare*, Roma.